Ospitati dall'Omar

Cominciati i corsi universitari

Alla "scuola degli ingegneri" 56 iscritti - Il decano ha 58 anni: "Ho voluto provare, anche se sarà dura"

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 6 novembre.

(p.b.) I corsi di ingegneria che il politecnico di Torino ha decentrato a Novara, si sono inaugurati stamane. Cerimonia semplice. Nell'aula magna dell'istituto tecnico industriale «Omar» dove all'università ha trovato sede il presidente della provincia, Cattaneo ha presentato il primo docente, il professore di chimica, Pietro Appendino.

Lunedì prossimo, nei locali dell'ospedale Maggiore, cominceranno i corsi di medicina. Sezioni distaccate, per ora: un primo passo verso l'insediamento nel Novarese di una università vera e propria, quella tanto auspicata, del Piemonte nord-orientale. Gli iscritti, per medicina sono più di cento; ad ingegneria, 56.

Tra i 56 iscritti, ad ingegneria, nessuna ragazza. La maggioranza è costituita da residenti in città: provengono dal liceo, e dall'Omar. Due terzi vengono da varie località della provincia: da Verbania, da Borgomanero, dal Cusio, da Grignasco, dal Vergante, dal Basso Novarese; un paio dalla Valsesia. Quasi tutti, anche senza l'istituzione dei corsi distaccati a Novara, avrebbero continuato frequentato il politecnico a Milano o a Torino.

Per qualcuno, però, l'occasione è stata determinante per la scelta.

E' il caso di una studente d'eccezione, il geometra Nilo Scrivani, 58 anni, che ritorna sui banchi di scuola, dopo 40 anni. E' stato funzionario del Consorzio agrario provinciale sino a poco tempo fa. Adesso fa il libero professionista.

«Quella di diventare ingegnere — spiega — *è stata una mia aspirazione giovanile. Purtroppo mentre stavo per diplomarmi ho perso il padre e non ho potuto continuare negli studi».* In mezzo a tanti giovani, è il più emozionato. *«Ho voluto provare* — dice — *anche se già so che riprenderè in mano i libri dopo tanti anni sarà duro».*

I libri di testo, le dispense, saranno a disposizione in segreteria, già domani. Non si vuole perdere tempo: niente battute d'arresto: a febbraio ci saranno i primi due esami.

Gli orari per il primo semestre sono già definiti: lunedì e mercoledì, nella mattinata, chimica; martedì e giovedì, analisi; venerdì, esercitazione e disegno. Tutti i pomeriggi dei primi cinque giorni della settimana, sono impegnati, dalle 14,30 alle 18,30 per le varie esercitazioni. Un lavoro, insomma, a tempo pieno.

Novara. Nilo Scrivani, 58 anni, è tornato a scuola per un'«aspirazione giovanile»

Le acque del lago d'Orta lo hanno ucciso

Omegna: morte di un cigno

La bestiola è stata appesa a un lampione come monito contro l'insidia degli scarichi oleosi gettati da qualche industria che è sfuggita per ora ai controlli

(Dal nostro corrispondente)
Omegna, 6 novembre.

Un cigno, uno dei tanti popolari componenti la famiglioia acquatica del lungolago, è stato trovato morto sulla riva, nei pressi di Borca, sabato pomeriggio. Il lago lo ha avvelenato.

Qualcuno ha appeso la bestiola morta a testa in giù a un lampione ai giardini affinché tutti la vedessero. Un cartello legato alle zampe invitava i cittadini a muoversi affinché le autorità stronchino lo scandalo dell'inquinamento delle acque che si verifica da qualche mese. Sul cartello era scritto: *«Per adesso sono morti due cigni. Fra qualche anno potrebbero essere i nostri figli. Omegnesi, guardate il vostro lago: protestate».*

Circa un mese fa morì un altro cigno: per indigestione, si disse. Ma la spiegazione non convinse. Molti ritengono infatti che le acque siano diventate velenose da quando qualche industria delle vicinanze non ancora identificata scarica direttamente grosse quantità di materiale oleoso nel lago.

Anche oggi pomeriggio lo specchio d'acqua antistante il centro cusiano era coperto da uno spesso manto di nafta e rifiuti.

Ancora una volta, dunque, i bianchi cigni di Omegna, divenuti quasi un simbolo della cittadina lacustre, sono vittime del gesto di sconsiderati che considerano il lago una pattumiera privata.

Da molto tempo si parla di risolvere il problema. Gli amministratori dei Comuni interessati si sono incontrati più volte per discutere; tutto si è risolto soltanto con promesse e parole che hanno generato, come dice qualcuno, «solo frutti marci».

«La morte di un cigno e lo scalpore che ha sollevato può sembrare a certuni esagerato, si diceva ieri. *Bisogna però riconoscere che l'iniziativa del comitato cigni di popolare il lago ha permesso agli omegnesi di riscoprire il lago con tutti i suoi misteri e le sue insidie.*

«La situazione è giunta a un punto estremamente grave, lamentano quelli che amano la loro cittadina, *e purtroppo non si vede nessun segno di interesse per affrontare decisamente il problema e trovare un rimedio. Votare ordini del giorno o presentare denunce contro ignoti a nulla giova, bisogna cercare i responsabili e punirli senza remissione.*

Nel Cusio si chiede che i sindaci, gli ufficiali sanitari e i carabinieri delle zone interessate si impegnino a fondo per individuare definitivamente la fonte o le fonti inquinanti.

Emilio Cressoni, del comitato «cigni» è indignato: *«Dopo questo nuovo episodio* — dice — *abbiamo intenzione di smantellare il recinto per portarlo nel lago di Mergozzo. Lì almeno l'acqua è pulita».*

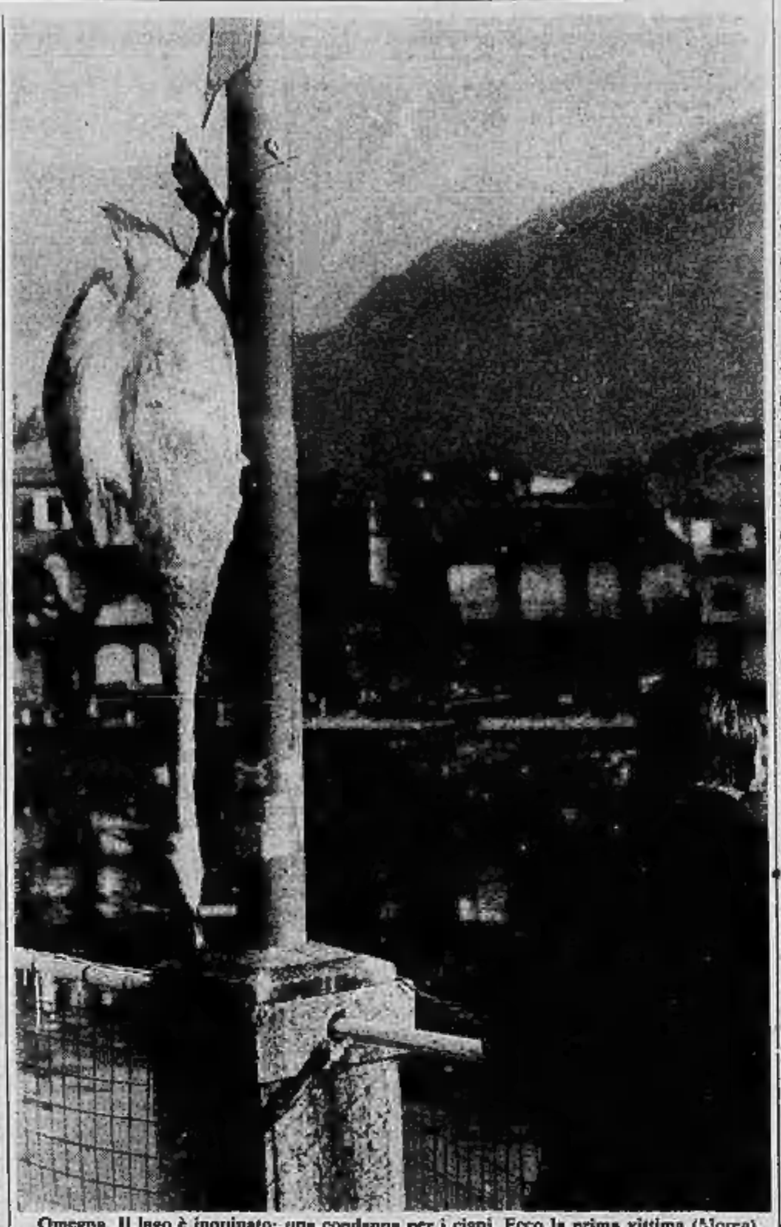
Stamane il cigno è stato rimosso: il comitato ha intenzione di farlo imbalsamare. Altri quattro abitanti del lago sono scomparsi. Si ritroveranno anch'essi avvelenati?

f. m.

A Feriolo denunciato per aver legato un'anatra

Baveno, 6 novembre.

(a. c.) A Feriolo, su richiesta di alcuni passanti, i carabinieri hanno sequestrato un'anatra che, legata alla sommità dell'albero della cuccagna allestito in occasione della festa del paese, starnazzava da due ore. Per maltrattamenti di animali è stato denunciato all'autorità giudiziaria Ugo Nicolazzi, 47 anni, organizzatore della sagra.



Omegna. Il lago è inquinato: una condanna per i cigni. Ecco la prima vittima (Morca)

Hanno dai 14 ai 16 anni, tutte di buona famiglia

Tre ragazzine tra i frequentatori della fumeria di Crevoladossola

Sarebbero state "iniziate" dal Rossi, uno degli arrestati dalla polizia - Nei convegni il giovane avrebbe fatto opera di proselitismo - I nomi nel taccuino

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 6 novembre.

(a.v.) Nelle indagini che la polizia sta conducendo sul nuovo «giro» della droga sono venuti fuori i nomi di tre minorenni. Sono tre ragazzine di età compresa fra i 14 e i 16 anni, di buona famiglia, che avrebbero partecipato ai «festini» che lo studente in architettura Mario Rossi, 23 anni, organizzava nella «fumeria» di Caddo di Crevoladossola.

I loro nomi erano segnati sull'agendina sequestrata al Rossi. Le tre ragazzine, interrogate assieme a molti altri giovani di Domodossola, avrebbero confermato spontaneamente ammesso d'aver fatto uso di sostanze stupefacenti nella «fumeria» di Caddo, dietro insistenza del Rossi. *«Mi ha dato una sigaretta* — avrebbe riscontato una delle ragazzine —. *E mi ha detto: fuma, e vedrai che ti sentirai meglio. Io non volevo, lui ha insistito e ha aspirato alcune boccate. Ho subito sentito uno strano effetto».*

«Mi ha fatto fumare una sigaretta — avrebbe detto un'altra giovane — *che lui stesso aveva appena confezionato riempiendola di una sostanza di colore scuro».*

In questo caso si tratterebbe di hashish (la *marijuana* è di colore verdastro) che però non è stato trovato addosso al Rossi al momento del suo arresto. Le tre ragazzine avrebbero detto di aver fumato le sigarette drogate *«un po' per curiosità, per vedere che cosa succedeva...».*

Le loro esplosive rivelazioni rischiano comunque di aggravare la posizione dei tre giovani arrestati. Sembra infatti che le ragazze abbiano detto che ai convegni cui hanno partecipato erano presenti oltre al Rossi, che faceva opera di proselitismo a favore della droga per combattere un mondo «tutto sbagliato», anche Carlo Negrini e la giovane Germana Arosio.

La polizia continua intanto le indagini sui nominativi che figurano nell'«agendina» sequestrata al Rossi: molti giovani si sono proclamati estranei a tutta la vicenda. *«Non sappiano assolutamente niente* — hanno detto — *non abbiamo mai fatto uso di sostanze stupefacenti».*

E' giunto intanto agli inquirenti l'esito di una prima perizia eseguita sulle pastiglie sequestrate al Rossi e su quelle che erano entrate in possesso del Negrini: è stato confermato che si tratta di Lsd, il terribile allucinogeno a base di acido lisergico che già in passato aveva fatto anche una vittima fra i giovani di Domodossola.

Alcuni nomi ed indirizzi di Paesi stranieri che figuravano sul taccuino del Rossi sono stati comunicati all'Interpol che ha promosso indagini per individuare le principali fonti di approvvigionamento della droga.

Il Rossi ed il Negrini sono stati tradotti oggi alle carceri giudiziarie di Verbania dove nei prossimi giorni saranno interrogati dal procuratore della Repubblica.

Colpo da 20 milioni in casa dell'impresario

Novara, 6 novembre.

Nelle giornate di sabato e domenica approfittando del lungo «ponte» che ha portato fuori casa molte famiglie, i «topi d'appartamento» hanno imperversato in città portando a termine sei colpi.

Il più grosso è stato compiuto nell'appartamento del geometra Primo Tarantola, 48 anni, un notissimo impresario edile. I ladri hanno spogliato quasi tutte le pareti dei quadri impossessandosi dell'argenteria e di altri oggetti d'oro per un totale di circa 20 milioni. Il Tarantola abita in viale Kennedy, in un attico di un palazzo di otto piani ed i ladri hanno agito sicuramente di notte.

Quadri, argenteria, monili d'oro per circa 15 milioni sono stati rubati in viale Volta 57, nell'appartamento del geometra Gianfranco Montipò, 32 anni. Anche l'abitazione del dottor Edo Benzo, uno dei direttori della filiale di Novara della Banca popolare, è stata visitata dai ladri. Si trova nella stessa zona, in via Righi, e quasi certamente anche questo colpo è opera della stessa banda. Il Benzo non ha ancora fatto la denuncia ufficiale e quindi non si conoscono i particolari.

Giovane di Cesara muore mentre balla

Borgosesia, 6 novembre.

(g. g.) Un giovane di Cesara è morto mentre stava danzando. Si tratta dell'impiegato comunale Renato Barbotti, di 29 anni. Ha cessato di vivere durante il trasporto all'ospedale di Borgosesia: poco prima, in una sala da ballo di Sostegno, si era accasciato sul pavimento privo di conoscenza. Sembra che sia stato ucciso da un collasso cardio-circolatorio.

L'episodio è avvenuto al circolo ricreativo dell'Enel, mentre il Barbotti stava ballando con un'amica. E' stato visto impallidire e poi è caduto al suolo. Alcuni amici lo hanno soccorso, lo hanno adagiato su un'auto, che è partita a tutta velocità verso l'ospedale, ma ogni tentativo per salvarlo è stato inutile.

Anche se si ritiene che sia stato un collasso a causare la morte del Barbotti, i medici non escludono altre ipotesi. Per questo l'autorità giudiziaria è stata informata e forse sul cadavere sarà ordinata l'autopsia. Il Barbotti era sposato e padre d'un bimbo.

Ricoverata in stato comatoso all'ospedale

Non drogata, ma ubriaca la ragazza in abito hippy

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 6 novembre.

(g.r.) L'altra sera, a notte fonda, quattro o cinque giovani si sono presentati in ospedale. Portavano una bella ragazza in stato comatoso. La giovane, Fabrizia Musello, 20 anni, studentessa, di Sesto Calende stava ballando in un *dancing* di viale Baracca quando d'improvviso è crollata al suolo svenuta.

All'ospedale, visti gli abiti da *hippy* della studentessa e i numerosi anelli di strana foggia che portava infilati nelle dita, si pensò in un primo tempo che fosse in preda al tipico torpore da droga.

Dopo le analisi di laboratorio, risultò invece che la studentessa aveva una grave intossicazione da alcool. *«Sono stanca di questa mia vita in-sulsa di provincia»,* ha confessato oggi la Musello, *«e trovo conforto qualche volta nell'alcool, che per un momento mi fa dimenticare tutti i miei sogni assurdi».*

L'altra sera infatti, durante il trattenimento danzante, è veva ecceduto in uno strano cocktail di sambuca e whisky. La giovane sarà tenuta in osservazione in ospedale.

"Con mitra e pistola ci hanno messi tutti al muro,,

Tre banditi in tuta blu e guanti hanno rapinato la banca a Boca

Il titolare, il cassiere e una cliente hanno assistito impotenti allo svuotamento della cassaforte - Bottino 3 milioni circa - Un sarto, che è entrato, è stato scaraventato contro una stufa

(Dal nostro inviato speciale)
Boca, 6 novembre.

Rapina a mano armata, stamane alle 11, all'agenzia di Boca della Banca Popolare di Novara: bottino, quasi tre milioni.

Un «colpo» relativamente facile: l'industre contiene di poco più di mille abitanti è a sette chilometri dalla più vicina stazione di carabinieri (quella di Borgomanero); le strade da seguire per la fuga sono tante da perdere il conto.

L'agenzia della «Popolare» sorge in piazza Matteotti, nel centro dell'abitato. Alle 11, un'auto bianca si è fermata davanti all'ingresso. Non c'era nessuno. Nella macchina tre persone: una è rimasta al volante e due, che indossavano tute blu da meccanico nuove fiammanti, sono scese. Si sono calate in testa un passamontagna nero, infilato guanti chiari e sono entrati decisamente in banca.

Racconta il titolare dell'agenzia, Roberto Bertona, 38 anni, di Cressa: *«Me li sono visti parare davanti all'improvviso: uno imbracciava il mitra tipo "Mab"; l'altro impugnava una pistola "Beretta". Ho fatto qualche anno di servizio militare e di armi me ne intendo. Ha parlato sempre e sollanto quello del mitra. "Contro il muro e mani in alto", ha gridato, e a me e al cassiere, non è rimasto che obbedire».*

Il cassiere Pietro Mazzola, 34 anni, di Suno, quasi non si era accorto dei rapinatori. *«Ero allo sportello e stavo contando le 500 mila lire che una cliente aveva prelevato dal suo conto corrente».* Lui e la donna, Mariarosa Bertapella, 25 anni, titolare della Icme, un'industria meccanica del luogo, sono rimasti inebetiti. Il bandito ha ripetuto perentorio l'ordine: *«Contro il muro e con le mani in alto».* Pietro Mazzola si è addossato alla parete di destra alzando sulla testa la mazzetta di banconote, mentre di fronte gli stava il Bertona. Dall'altra parte del bancone la giovane signora è indietreggiata finendo, sventatissima, contro la stufa.

«Mentre il malvivente con il mitra è rimasto sulla porta, l'altro si è avvicinato alla cassaforte — racconta il titolare dell'agenzia — *e con molta calma ha preso il denaro riponendolo in una borsa di plastica. Poi ha raggiunto il cassetto posto sotto il bancone ed ha arraffato altri soldi. Infine, ha tolto dalle mani del Mazzola le banconote».*

Il rapinatore stava frugando nella borsa della Bertapella quando la porta si è aperta ed è entrato un altro cliente, il sarto Giovanni Valazza, 60 anni, anch'egli di Boca. Il bandito appostato dietro il battente lo ha afferrato per il collo e, con una spinta violenta, lo ha scaraventato addosso alla giovane signora vicino alla stufa.

«Tutto è durato non più di due minuti, ricorda il Bertona; *il bandito con il mitra in calzato il complice continuamente invitandolo a fare in fretta, a sbrigarsi».*

Né i bancari né i clienti hanno avuto il coraggio di seguire i banditi fuori dalla porta, quando sono usciti. E' stato un altro cliente, Renzo Macchi, che era diretto all'agenzia per una operazione, a vederli salire sull'auto bianca e allontanarsi verso il santuario che dista da piazza Matteotti circa un chilometro. Forse l'auto sin lì (da dove avrebbe poi imboccato la strada cosiddetta «della Traversagna») non è neppure arrivata. Probabilmente ha percorso la circonvallazione per Cavallirio o è scesa verso Borgomanero oppure verso Romagnano. L'allarme è stato immediato: sono accorsi i carabinieri di Borgomanero poi quelli di Arona e gli agenti della Mobile della questura di Novara. Posti di blocco sono stati istituiti un po' dappertutto e una pattuglia della «Mobile» a qualche chilometro da Boca ha trovato l'auto usata per la rapina: una «1100» bianca targata NO 85471, rubata ieri sera a Borgomanero. I banditi evidentemente si erano allontanati con altra macchina.

Mentre fervevano le ricerche a Boca è giunto il direttore della filiale della «Popolare» di Borgomanero, Mario Maia, da cui l'agenzia dipende. E' stato fatto un primo conteggio del danaro asportato: dovrebbe trattarsi di due milioni e 900 mila lire.

«Era gente decisa — ci ha detto il Bertona — *non certo banditi alle prime armi: agivano con freddezza e calcolo, non hanno avuto la benché minima esitazione. Entrambi erano bassi di statura e benché avessero il volto quasi completamente coperto dal passamontagna, potrei forse riconoscerli».*

I carabinieri hanno ritrovato in un bosco nei pressi del cimitero di Boca l'auto usata dai banditi: è una «1100» che risulta rubata ieri sera a Borgomanero in via dei Mille ad Antonietta Ravizza Rubinelli, abitante in vicolo della Roggia 23.

Piero Barbè

Boca. Roberto Bertona: «Mi sono messo spalle al muro con le mani in alto. Erano armati di mitra» (Giovetti)

In preda alle fiamme motoscafo a Belgirate

(Dal nostro corrispondente)
Belgirate, 6 novembre.

(g. r.) Un motoscafo è stato distrutto a Belgirate da un incendio. Il proprietario del natante, Gianfranco Scaramuzzi, 32 anni, di Lagnano, che si è salvato tuffandosi in acqua ha riportato ustioni non gravi. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di Arona.

BMW 520
amplia ulteriormente i confini della tecnica automobilistica

Ogni nuova BMW lo conferma. Provi la veridicità di questa affermazione, con una prova su strada della nuova BMW 520, una berlina che ha la garanzia della nostra perfetta assistenza

NOVARA
CAMAUTO S.n.c.
Corso Giulio Cesare, 357 - Telefono 21.187

BMW
Gioia di guidare

abbiamo abolito le scale!

Da noi ci sono le scale mobili, ma da tempo abbiamo abolito anche le scale musicali. Senza do, re, mi, puoi imparare a suonare velocemente il tuo organo WELSON mod. MS 80 T. Te lo diamo subito, senza anticipo, pagabile in 18 comode rate di L. 21.900, garantito un anno. E inoltre potrai seguire, gratis, ben 30 lezioni del nostro corso per "organista velocista". E' un'offerta speciale per dimostrarti che non è troppo tardi per imparare, che non è difficile, che non è vero che non hai orecchio musicale. Vieni alle Messaggerie Musicali... ma non scendere per le scale: prendi la scala mobile che è molto più comoda e veloce, proprio come il nostro corso per "organista velocista".

MESSAGGERIE MUSICALI
Tempo Libero s.p.a.
Galleria del Corso 4 - tel. 78.12.61/2/3/4 - Milano

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Roma, via Torelli 1; Bertoldi, corso Cavour 7; Comunale, corso Risorgimento 90; Gotta, largo Buscaglia 2.
ARONA — Arrigotti, corso Cavour.
BELLINZAGO — Scandolitta, via Libertà 66.
BORGOMANERO — Ospedale, corso ...
DOMODOSSOLA — ... piazza Mercato.
OLEGGIO — Mazzonetti, corso Matteotti.
OMEGNA — Cooperativa ..., via Stazione.
VERBANIA — Manetti, viale Manetti 141; Antica Suna, strada statale 34, n. 49.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Alla galleria Beatrice, personale di Enrico Sottimo, «Del cortile» (via Negroni 4) sino al 9 novembre, personale del pittore vietnamita Dhan Phang Thi. Alla Loggia dei Gattieri 25 fino al 10 novembre personale del pittore Parrini. Al Broletto (portici Rosselli) personale dello scultore-cesellatore Spartaco Martini. Alla galleria Santo Stefano (via S. Stefano) sino al 12 novembre personale di Renato Bertagnoli. A «La Cruna» (piazza Duomo 4) sino al 15 personale di Vittorio Monese.
ARONA — Alla galleria «Arona» (via Cavour 117) fino al 15 novembre personale del pittore Caporaso.
BORGOMANERO — Alla galleria «L'incontro» (corso Roma 58) mostra all'11 novembre collettiva dei pittori Cappelli, Cazzaniga, Alzadini, Diamanti, Mantredi, Reana, Moriotti, Caldarara.
CRODO — Nel bosco delle fonti delle terme mostra dei pittori Renzo Pastori e Giovanni Rancini.
DOMODOSSOLA — Alla galleria «Il ventaglio» sino al 9 novembre, mostra di Mario Barzaghi.
OLEGGIO — Nei saloni di villa Tallia fino al 10 novembre pittori Gian Michele di pittura e scultura. Alla Galleria Mercuri si è inaugurata la personale di Bruno Antonelli.
MAGGIORA — All'Unione sportiva mostra dei quadri del premio «Il Vicolo».
OMEGNA — Alla Galleria Spreano (via Cattaneo) personale del pittore Libero Ferretti. Al Portico d'Arte, sino alla fine del mese esposizione Cazzaniga, Calderara, Hoffman, Manini, Lenfranchi e Mastini.
ORTA — Alla Galleria permanente di Pisarotta Ragazzoni, Pino Pesarina da Castagnola presenta ispirazioni sul lago.
STRESA — Nella nuova galleria di Edoardo Spazzapan, mostra di Salvatore Cipolla.
VERBANIA — Alla Galleria Centini (Via S. Vittore) collettiva di pittura sino alla fine di novembre. Esporranno Giuseppe Santomaso, Guido Biasi e Angelo Cagnoni.

MERCATI

Oggi a: Arona, Biandrate, Casorzo, Cerano, Macugnaga, Malnate, Margozzo, Vespolate, Villadossola.

NOTIZIE IN BREVE

Un corso di sci ha organizzato a Levone lo sci-club «Monte Cavignone». La preparazione ginnica si svolgerà in palestra, quella didattica in località Belmonte e la fase agonistica sulle piste di Macugnaga nei giorni 10 e 26 novembre, 3 e 10 dicembre.
Il Consiglio comunale di Casorzo Monferrato ha approvato il bilancio preventivo 1973 che pareggia sulla cifra di 114.265.000 lire.
E' stata aperta a Levone una sottoscrizione pubblica per restaurare la antica chiesetta di San Michele in Culmine, sui monti della Valtravaglia.
I coscritti della classe 1922 di Verbania si sono ritrovati per festeggiare il loro «primo mezzo secolo di vita». Hanno eletto un comitato direttivo, alla presidenza del quale è risultato Carlo Carcano.

Concorrenti d'ogni età alla "gara degli alpini,,

La marcia come vocazione

Fra i 270 iscritti alla prova di Domodossola, un bimbo di otto anni e un "anziano" di settantadue - La corsa però l'ha vinta un fondista ossolano - Premiazione in piazza del Mercato

Domodossola. Un gruppo di partecipanti alla «marcia degli alpini» (Foto Falciola)

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 6 novembre.

(a. c.) Più di 270 concorrenti si sono presentati al «via» della marcia degli alpini, organizzata dalla «Pro Domodossola» e dalla locale sezione dell'Ana. *«Un successo veramente inaspettato* — hanno commentato gli organizzatori — *che ci sprona a migliorare l'edizione che si terrà certamente l'anno prossimo».*

La «marcia», favorita da un tempo splendido, non aveva carattere competitivo, ma gli organizzatori si sono limitati a compilare l'elenco, in ordine alfabetico, di tutti i concorrenti giunti al traguardo. Lungo i venti chilometri del percorso, da Domodossola al Calvario, a Masera, a Crevoladossola, se ne sono persi solo sei e tutti gli altri hanno portato a termine la prova in un tempo massimo di circa quattro ore.

I primi ad arrivare sono stati il «solito» Allegranza dell'Atletica Ossolana ed il «fondista» bognanchese Felice Darioli, uno dei protagonisti della «Marcialonga». Nella lieve fatica i concorrenti, sono stati incitati da un folto pubblico, assiepato lungo il percorso. Molta gente è uscita di casa con tazze di caffè, bevande calde, generi alimentari ed ha spontaneamente «rifocillato» i concorrenti che ne avevano maggior bisogno.

A Masera, i plotani di «marciatori» sono stati accolti dalla banda musicale che li ha accompagnati lungo le vie del paese. Gli ultimi tredici arrivati hanno sfilato, perfettamente allineati in formazione e con passo militare, guidati dall'alpino Gianni Zuccari. Imponente l'organizzazione, alla quale hanno partecipato più di 80 persone. Dopo che l'ultimo concorrente ha tagliato il traguardo nella caratteristica piazza Mercato di Domodossola sono stati consegnati i numerosi «premi speciali».

Riconoscimenti particolari sono andati a Bruno Pessina, classe 1900, il più anziano «alpino» in gara e a Giovanni Allegranza, classe 1951, il più giovane fra i «bocias». Coppe della sezione «Anas» di Domodossola sono andate alla partecipante più giovane, Isabella Bianchi, di Domodossola, 12 anni, e alla «meno» giovane Emilia Pessina. Il più anziano ad aver tagliato il traguardo è stato Pietro De Bernardinis, 71 anni, di Domodossola, che ha compiuto i 20 chilometri in 3 ore e mezzo ed ha concluso la gara in ottime condizioni. Il più giovane è stato Paolo Ragni, un bambino di otto anni.

Fra i «gruppi», i più numerosi sono risultati quello dell'Atletica Omegna con 29 partecipanti, il gruppo Ana di Domodossola e quello del rione Badilario che ha presentato 22 concorrenti. Una coppa è andata anche al più anziano militare non alpino: Domenico Del Barba, classe 1933, che ha guidato il gruppo dei paracadutisti. Un altro riconoscimento speciale è stato assegnato al primo classificato della classe 1908, Giovanni Caretti, barbiere dell'ospedale di Domodossola.

Inattesa sconfitta delle ragazze omegnesi

Omegna, 6 novembre.

(f. m.) Primo insuccesso dell'associazione calcio femminile Mobili Rigoni, di Omegna, dopo una serie di belle prestazioni. A Gravellona, le ragazze sono state battute ieri per 3-0 dal Novolantoce. Sabato, l'Associazione calcio femminile Omegna ha superato con un punteggio tennistico, 6-0, il Gozzano in un'amichevole svoltasi a Miasino.

Il Borgomanero battuto da un rigore "inventato"

Borgomanero, 6 novembre.

(f. a.) Sconfitta ingiusta per i borgomaneresi quella subita ieri ad Imperia in seguito a un discutibile rigore. *«Il Borgomanero* — dicono coloro che hanno seguito la squadra nella difficile trasferta ligure — *meritava il pareggio: i padroni di casa devono ringraziare l'arbitro».*

Anche il presidente Paltrinieri è convinto che il rigore non c'era: *«Ho l'impressione* — dice — *che l'arbitro sia rimasto un pochino influenzato dal pubblico nelle sue decisioni: non era quello in ogni modo un fallo da rigore. Il Borgomanero ha comunque disputato una gran bella partita: attento principalmente a difendersi nel primo tempo, è esploso nella ripresa ripetendo la prestazione della domenica precedente».*

Contrariamente a quanto aveva annunciato dopo l'allenamento di giovedì scorso, l'allenatore Schiuma ha schierato ad Imperia il *golden boy* locale Giampiero Erbetta, che quest'anno era stato finora lasciato in disparte. *«Abbiamo notato un buon Erbetta* — dice Paltrinieri — *e penso proprio che lo vedremo migliorare nelle prossime partite».*

La squadra di Parola ha riassaporato il piacere della vittoria

Contro l'Arezzo i generosi azzurri "chiudono il conto,, con la sfortuna

Positivo esordio del mediano Depetrini, uscito dal campo nella ripresa per crampi - Enzo, in gran forma, l'attaccante più pericoloso - La squadra confermata in blocco per la trasferta di Reggio Calabria

Novara. Dopo un'ora di gioco, il nuovo acquisto Depetrini accusa crampi (Giovetti)

(Nostro servizio particolare)
Novara, 6 novembre.

Il Novara si è scrollato di dosso tutta la sfortuna ed ha battuto domenica, ancor più nettamente di quanto dica il risultato. Il lanciatissimo Arezzo, sceso al «Comunale» deciso a far valere la sua posizione in classifica e lanciare ancor più il suo «goleador» Graziani, il centravanti acquistato dal Torino e lasciato in prestito per quest'anno alla società toscana.

Per supplire alla mancanza di Carrera, Giannini e Navarrini, l'allenatore Parola aveva varato insieme un nuovo schieramento che si avvaleva del mediano Depetrini, acquistato tre giorni prima dal Taranto, Gasinelli e Zaccarelli hanno indossato le maglie delle mezze ali titolari ed i due giocatori, unitamente ad Enzo ed ai terzini Vescheti e Riva, sono stati quelli che hanno impresso al gioco la carica e il dinamismo che hanno determinato la bella vittoria.

L'ala sinistra Enzo ha confermato la bella esibizione di sette giorni prima a Genova ed ha impegnato severamente la difesa ospite. Ha segnato il primo gol con un azzeccato tiro di destro che ha sorpreso il portiere Conti che lo aspettava sul secondo palo. Ha poi fallito d'un soffio altre marcature ma, quel che più conta, ha fornito ai compagni preziosi palloni dimostrandosi altruista. Enzo non può più essere discusso e domenica ha galleggiato in bravura con i terzini Vescheti e Riva, i quali, oltre ad avere annullato i rispettivi avversari, si sono spinti spesso all'attacco (il secondo ha colto anche la soddisfazione del successo personale, realizzando la rete del raddoppio).

L'attenzione generale era però rivolta verso il nuovo acquisto Depetrini ed il giocatore è rimasto in campo oltre un'ora dando una chiara visione di quello che potrà essere il suo apporto. Parola, al termine dell'incontro, ha detto: «Depetrini aveva avuto compiti precisi di non uscire dalla sua zona per non affaticarsi eccessivamente. Ha svolto bene il suo lavoro e poi è uscito perché colto da crampi come avevamo previsto. Fra qualche settimana, quando sarà atleticamente pronto, avremo risolto il problema del mediano».

Ci siamo poi rivolti al giocatore, che al termine ha atteso i nuovi compagni per complimentarsi: «Ho stretto i denti — *ha detto* — ma ad un certo punto i muscoli non hanno più reagito. Non pensavo neanche di resistere per oltre un'ora perché un conto è allenarsi ed un altro giocare un vero incontro. Mi sono trovato subito bene e ringrazio tutti per avermi aiutato».

A Parola chiediamo ancora di parlarci della partita. «Dovevamo vincere a tutti i costi — *ha detto il tecnico* — e l'abbiamo fatto nel migliore dei modi. Nel primo tempo, oltre ai due gol ne abbiamo sfiorati altri cinque: tutti hanno tirato come mai avevo visto fare in passato. Purtroppo è mancato ancora all'appuntamento Baisi, che non ha fortuna nella conclusione. Se avesse azzeccato il tiro al volo su invito di Gavinelli, il suo gioco si sarebbe trasformato. Si sono imposti i due terzini e Riva ha segnato un gol magnifico».

— Cosa ne pensa del nuovo impiego di Gavinelli?

«Sino a questo momento ha sbagliato a giocare all'ala: noi l'abbiamo già soprannominato "Di Stefano" per l'abilità di giocare a tutto campo come faceva l'asso del Real Madrid. Scherzi a parte, Gavinelli negli ultimi due incontri si è dato da fare vivacizzando con il suo gioco tutta la squadra».

— Per gli infortunati ci sono novità?

«Nulla di nuovo, purtroppo, su questo fronte. Carrera sarà costretto ad un lungo riposo per guarire completamente dallo strappo mentre Navarrini, in settimana, toglierà il gesso. Il solo Giannini si sta avviando verso la completa ripresa, anche se per precauzione riprenderà gradatamente. Quindi non ci dovrebbero essere novità per il prossimo incontro, anche perché i tredici visti con l'Arezzo meritano la soddisfazione di una riconferma a Reggio Calabria».

L. L.

Il Verbania cambia volto Arrivano quattro giocatori

(Dal nostro inviato speciale)
Verbania, 6 novembre.

Il Verbania cambia volto. Le liste di novembre permettono alla squadra di Magistrelli di mutare radicalmente l'impostazione del centrocampo e del reparto avanzato. Fino a non molti giorni orsono la situazione finanziaria del «Verbania Società Sportiva» appariva molto precaria, oggi i dirigenti sono in grado di disfare il mosaico composto quest'estate e ricostruirlo con pezzi più pregiati. Una pioggia di milioni ed il solito colpo di bacchetta magica di Carletto Fedroli? Lo chiediamo al «mago del lago»:

«Né l'uno, né l'altro — dice —; *abbiamo semplicemente intavolato una serie di trattative, per lo scambio di alcuni giocatori, che, se andranno in porto, ci permetteranno di presentare già domenica prossima una squadra diversa».* Sia l'uno che l'altro — diciamo noi —: Fedroli parla con estrema naturalezza di una semirivoluzione, ma alle sue spalle ora c'è un nuovo presidente, quindi una più salda posizione economica che gli permette in questi giorni di affrontare le macchinose trattative del «mercatino di novembre», all'Hilton di Milano.

Un presidente per la verità non esiste ancora, poiché Franco Morelli, non ha ancora detto sì ufficialmente, ma la conferma definitiva dovrebbe essere resa nota nelle prossime ore. Abate, Pellegrino, Bettega, Pacchioni, Andreoli, gli acquisti della campagna estiva lasciano il Verbania dopo pochi mesi di permanenza. Ed è stato sfatato il mito dell'allenatore capro espiatorio, una volta tanto per risolvere la crisi di una squadra pagano di persona i giocatori, e Magistrelli rimane al suo posto tirando un sospiro di sollievo.

Al posto dei «partenti» arriveranno Rollo centrattacco del Novara, un giocatore di ventun anni; Franco Abate, ala destra, ed il mediano Inselvini, entrambi provenienti dal Brescia; Manuelli dall'Arezzo; mentre sono sfumate le trattative con l'Alessandria per Luigi Manuelli, centrattacco dell'aretino, che Marchioro ha utilizzato ieri contro la Cossatese.

Interessante l'accordo stipulato da Fedroli con l'Arezzo per Manuelli. Il giocatore è stato ceduto in prestito per una possibile valorizzazione: se il Verbania si impegnerà dunque ad utilizzare il centrocampista per un determinato numero di partite l'Arezzo verserà alla società verbanese 5 milioni. Fra i partenti, il terzino Andreoli sembra ormai destinato ad andare a Bari, sempre che in questi ultimi giorni di trattative non debba essere avanzata un'offerta migliore da parte di qualche altra delle società interessate all'acquisto del giocatore.

Le manovre di Fedroli non costituiscono un salto nel buio. La squadra nelle prime giornate di campionato aveva dimostrato infatti di essere lontanissima dal raggiungimento di un gioco per lo meno accettabile. Qualche tifoso ha anche osservato *«che la colpa non è dei giocatori, ma di chi li ha consigliati e trattati».* Dal canto suo, Fedroli potrebbe rispondere che in quel tempo le casse sociali non permettevano altro. Ma in proposito ci è sembrato inutile interpellarlo.

Derthona-Verbania è stata interrotta per la nebbia, e per i giovani biancocerchiati forse è stata una fortuna. L'incontro comunque sarà recuperato il 22 novembre, quando il Verbania scenderà in campo con nuove forze ed una nuova volontà di vittoria.

s. r.

E' morto a Novara l'ex pugile Locatelli

Novara, 6 novembre.

(l. l.) **Guido Locatelli, l'ex pugile novarese che fu per due volte campione italiano dei dilettanti e poi da professionista, sfidante ufficiale di Burruni, si è spento in seguito ad un terribile male che da tempo lo aveva immobilizzato: una paralisi progressiva lo aveva colpito alle braccia ed alle gambe e da oltre due anni Locatelli era amorevolmente curato dalla moglie e dalle sue due bambine, Paola e Patrizia.**

Proprio in occasione del suo ricovero in ospedale era stato lanciato un appello agli sportivi per aiutare la povera famiglia del pugile. Era stata organizzata anche una riunione pugilistica in sua favore che però non aveva dato i frutti sperati. A soli 36 anni il suo fisico, pur forte e temprato a tutte le battaglie sportive, ha ceduto. I funerali si svolgeranno domani pomeriggio partendo dall'abitazione di via Bovara.

GRAVELLONA TOCE — Il pilota varesino Arturo Marsatico, su «Porsche 911/Sa della scuderia «Quattroruote - Lloyd Adriatico», ha vinto la terza edizione del «Rally Nazionale

AI'AGRICOLA NOVARESE di BAIROTTI C. D.
in c. Sempione 121 - BORGOMANERO - Tel. 83329
Motoseghe ECO
le giapponesi più vendute in Italia e nel mondo a prezzi eccezionali da Lire 100.000 in su
Ricambi, riparazioni e catene per tutte le marche
VISITATECI e INTERPELLATECI
Casette prefabbricate in legno RUBNER

Per motivi famigliari e di trasferimento
cedesi avviatissimo istituto di bellezza con annessa scuola per estetiste (SEM)
Per maggiori informazioni rivolgersi direttamente all'Istituto sito in via Omar 3 (trasversale c.so Italia) - NOVARA - tel. 57.350.

bonzanini ottica - foto - cine
centro tecnico applicazione lenti a contatto
NOVARA - Corso Cavour 15, tel. 23.888 - Viale Roma 53, tel. 23.101
APPARECCHI ACUSTICI MAICO PER LA SORDITA'

La lotta per il primato fra le provinciali della "D,,

L'Omegna, "scavalcato,, il Borgomanero ora è in testa al gruppo delle novaresi

I rossoneri di Mimmo Cane hanno dato spettacolo nel primo tempo - Grave infortunio a D'Auria: frattura del setto nasale - Imminente il rientro del centrocampista Gambazza

(Nostro servizio particolare)
Omegna, 6 novembre.

Anche la classifica delle novaresi incomincia ad assumere una propria fisionomia. In testa è ora l'Omegna, che ha scavalcato il Borgomanero, battuto a Imperia con un discusso rigore, mentre continuano a rimanere indietro Borgosesia, Arona e Juve Domo. La lotta per il primato locale si va dunque già restringendo? Omegna e Borgomanero, le due «provinciali di lusso», restano in ogni caso le più qualificate aspiranti al successo finale.

Vincendo per 2-1 contro la combattiva Albenga, l'Omegna ha accontentato ieri il proprio pubblico, al quale ha offerto una dimostrazione di vitalità atletica e un saggio di bel gioco. I rossoneri si sono fatti ammirare soprattutto nella prima parte della gara, imponendosi agli avversari con la loro manovra ariosa e spettacolare che ha coinvolto l'intera formazione, dai terzini alle punte, le quali hanno ricevuto spesso l'imbeccata direttamente dai difensori, sempre pronti ad inserirsi con efficacia nelle azioni offensive.

Ed è stato infatti il terzino Calcaterra a fornire a Danova il pallone della prima rete, così come è nato da un allungo del «libero» Bacchetta il gol (propiziato dal solito Danova) del centravanti Marchini. Ai centrocampisti sono toccati compiti di regia e di raccordo con l'incarico di creare gli spazi per ogni possibile inserimento. Utile si è rivelata l'utilizzazione del giovane Guglielminetti, importante pedina, alle spalle dei due cannonieri Danova e Marchini.

Un altro giovane, Giacomo Cagnoli (18 anni) ha sostituito al 23' della ripresa il mediano D'Auria, che nel primo tempo si era scontrato con Plutino, procurandosi la frattura del setto nasale. D'Auria è rimasto in campo a lungo con il naso rotto e alla fine è stato consolato dal dottor Manfredi.

Soddisfatto, Manfredi, della partita: *«Ottima prova quella dei rossoneri, anche se sul finire ci hanno fatto soffrire parecchio».* Mimmo Cane, il presidente, cerca di spiegarsi le ragioni dello sbandamento finale della compagine locale: *«In effetti* — dice — *dopo i due gol abbiamo subito l'iniziativa degli avversari. Tale reazione era del resto prevedibile, soprattutto se si tien conto che l'Albenga è squadra battagliera e capace: ma mi è parso che i nostri abbiano peccato d'ingenuità, e questo lo spiegherei con l'inesperienza del centrocampo».*

«Abbiamo centrocampisti veramente validi — spiega — *ma tutti giovani. Ci occorre qualcuno che, all'occorrenza, sappia dare l'ordine di tirare i remi in barca, uno che conosca il difficile mestiere di controllare la partita nei momenti critici».*

Questo «qualcuno» dovrebbe essere Gambazza, il cui rientro sembra ormai imminente.

f. a.

Omegna. Il mediano D'Auria esce dal campo (f. Allegra)

Il Gozzano scontento del pareggio a Suno

Suno, 6 novembre.

(f. a.) Divisione dei punti nell'atteso incontro tra Sunese e Gozzano, due squadre che quest'anno hanno avuto un disastroso inizio di campionato. La squadra di casa sale così a quota 2, ma resta sempre in coda alla classifica con Stresa ed Aosta, mentre il Gozzano incomincia a staccarsi dalle ultime della classe.

«Dovevamo vincere — dice il presidente del "fedelissimi" gozzanesi, Ravelli — *ma possiamo accontentarci anche del pareggio».* La partita, chiusasi sull'uno a uno, è stata caratterizzata dalla concessione di tre rigori: per il Gozzano ha sbagliato Turconi ed ha segnato Novelli; per il Suno ha messo in rete il «vecchio» Brambilla.

Situazione di scontento a Suno per il susseguirsi delle delusioni: fiduciosa speranza, invece, a Gozzano, dove si incomincia ad credere nell'efficacia della «cura Zanetti».

SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Sabato sera a letto da noi.
COCCIA: Lo chiameremo Andrea.
ELDORADO: La prima notte di quiete.
ESCELSIOR: Le piacevoli ossa di Sybilla.
FARAGGIANA: Fritz il pornografo.
VITTORIA: L'uccello migratore.
S. CUORE: Gallico.

ARONA
SAN CARLO: riposo.
ROMA: Willard e i topi.
MODERNO: Il treno della morte.
LUX: I compari

BELLINZAGO
VANDONI: riposo.
VOLTA: La ragazza della notte.

BIANDRATE
ITALIA: Nanà (La cosaglia).

BORGOLAVEZZARO
CORSO: Frankenstein conquista la Terra.

BORGOMANERO
MODERNO: Pelle su pelle.
SOCIALE: Brivido nella notte.

BORGOSESIA
LUX: La preda e l'avvoltoio.
SOCIALE: Il complesso del impianto.

CAMERI
ITALFORNO: Bronx.

CARPIGNANO SESIA
IMPERO: Il pistolero dell'Ave Maria.

DOMODOSSOLA
CATENA: Mimì sul Tevere.
CORSO: Il diavolo a sette facce.

GALLIATE
SMERALDO: Uccidete Yamamoto.

GATTINARA
ITALIA: La settima vittima.

GHEMME
ITALIA: I soliti ignoti alla conquista.

OLEGGIO
COMUNALE: Prossimamente sala con tre schermi.
MODERNO: Il vitellone.

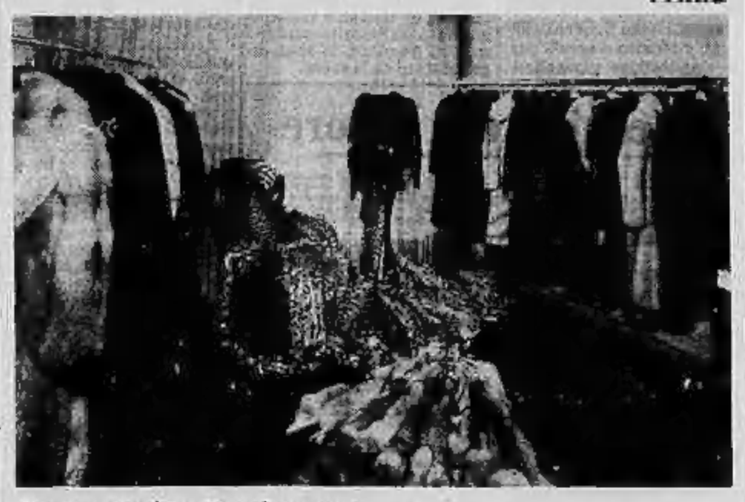
OMEGNA
SOCIALE: Andromeda.
SPLENDOR: La avventure di Peter Pan.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Il cocktail del diavolo.

TRECATE
SELLICO: riposo.
COMUNALE: Le notti crudeli dell'uomo invisibile.
VITTORIA: Tutti re della foresta brulla.

VERBANIA
APOLLO: Quattro mosche di velluto grigio.
ARISTON: Boccaccio.
IMPERO: riposo.
SOCIALE (Intra): Tenigi modesti.
SOCIALE (Pallanza): Tutti i fratelli del West.

la voglia di vestirsi di macchie
Centro Confezioni Pellicceria
MILANO
Modelli Alta Moda Jacques Robert PARIS



Punto vendita Condominio
COSTABELLA
DORMELLETTO di ARONA - Str. St. Sempione (tra Dormelletto e Arona) (di fronte Motel QUO VADIS strada CAMPING LAGO MAGGIORE a destra)
APERTO FERIALI E FESTIVI
Atelier alta moda
Modelli in esclusiva
Visoni - Persiani
Ocelot - Castori - Lontra
Rat Mousqué
Volpi rosso - ecc.
10.000 meravigliose pelli a vostra scelta